

MYOTIS NATTERERI (KUHLE, 1817)

Vespertilio di Natterer

Famiglia

Vespertilionidi (*Vespertilionidae*).

Parametri biometrici

LTT (37) 45-52 (55) mm; LCo (32) 37-47 (49) mm; AV 35-43 (46) mm; LO (14) 16-18,3 (20) mm; LT 10-11,2 mm; AA 220-300 mm; Lcb 14-15,6 mm; FdC-M³ 5,8-6,3 mm; P 5-12 g.

Geonemia

Entità centroasiatico-europea, distribuita in tutta Europa fino al limite Nord intorno al 63° di latitudine, in Vicino Oriente, Turkmenistan e Africa nord-occidentale.

Le informazioni sulla presenza della specie in Italia sono scarse, ma fanno pensare che essa interessi tutte le regioni, con la possibile eccezione della Sardegna.

Movimenti migratori

Specie considerata sedentaria; è stato tuttavia documentato uno spostamento di 185 km.

Habitat

Segnalata dal livello del mare a 2.150 m.

Gli ambienti di foraggiamento elettivi sono caratterizzati da formazioni forestali, spesso in associazione con zone umide, ma la specie può frequentare anche parchi urbani e ambienti con presenza di siepi strutturalmente complesse.

Siti di rifugio estivi in cavità arboree, edifici, ponti, *bat box*.

Siti d'ibernazione in ambienti ipogei (cavità, scantinati) molto umidi.

Alimentazione

Basata in larga misura su Ditteri diurni e altri Artropodi catturati vicino alla vegetazione o altro substrato durante il loro riposo notturno, secondariamente su insetti (Neurotteri, Ditteri notturni) catturati in volo. Molte delle specie predate sono tipicamente forestali.

Comportamento riproduttivo

Accoppiamenti autunnali e, forse, in inverno e inizio primavera.

Colonie riproduttive con 20-80 femmine, ma sono segnalate anche colonie di 100-200 esemplari. Il contributo numerico dei maschi a queste colonie si ritiene del tutto marginale.

Parti in giugno-luglio: un unico piccolo, eccezionalmente due.

Età massima accertata: 20 anni.

Rapporti con altre specie

Occasionalmente predata da Strigiformi.

Sono note colonie estive assieme a specie dei generi *Rhinolophus*, *Myotis* e *Plecotus*.

Status

LR: lc (Hutson *et al.*, 2001). A minor rischio (preoccupazione minima).

In tutta l'Europa meridionale la specie è considerata rara.

In Italia già Gulino e Dal Piaz (1939) la descrivevano come "*ovunque poco comune nella Penisola*".



Distribuzione di Vespertilio di Natterer in Italia. In grigio le regioni interessate da almeno un dato di presenza certa e relativo al periodo 1980-2002. La mancanza di dati per alcune regioni non è necessariamente dovuta a una sicura assenza della specie ma può anche dipendere da una insufficiente conoscenza dell'area.